

# AUTORITÀ PORTUALE DI TRIESTE

## INFORMAZIONI ALL'APPALTATORE E DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DERIVANTI DALLE ATTIVITÀ INTERFERENTI

**Oggetto:** informazione e documento di valutazione dei rischi dati dalle attività interferenti per il contratto d'appalto per il servizio di vigilanza nelle aree portuali comuni del porto di Trieste.

Il sottoscritto per.ind. Paolo Bani, in qualità di responsabile del procedimento dell'appalto in oggetto, trasmette all'Impresa le seguenti informazioni ed il Documento di valutazione dei rischi dati dalle attività interferenti ai sensi dell' art. 26 del D.lgs. 81/2008.

### **a) Informazioni sulla struttura organizzativa della committenza**

**Committente:** Autorità Portuale di Trieste

Sede legale: Via Von Bruck 3, 34143 Trieste

**Contratto d'appalto:** Servizio di vigilanza nelle aree portuali del porto di Trieste

**Datore di lavoro:** Claudio Boniciolli – Presidente Autorità Portuale di Trieste

**Responsabile del Procedimento e suoi recapiti:** per.ind. Paolo Bani – Responsabile del Servizio Coordinamento e Controllo Operativo – Palazzina addossata al Mag. 60 - Porto Franco Nuovo – Trieste tel. 040/6732643

**Dirigente responsabile per l'appalto e suoi recapiti:** dott. Antonio Gurrieri – Direttore della Direzione Controllo e Coordinamento Operativo – Torre del Lloyd, Via Von Bruck 3, 34143 Trieste, tel. 040 6732229.

**RSPP e suoi recapiti:** dott. Fabio Rizzi – Direttore della Direzione Sicurezza ed Ambiente - Palazzina n.ro 60 - Porto Franco Nuovo – Trieste telefono 040 6732376 – cel. 335 5995054

**Addetto SPP incaricato di seguire il coordinamento e suoi recapiti:** Giacomo Candotto – Funzionario del Servizio Sicurezza - Palazzina n.ro 60 - Porto Franco Nuovo - Trieste telefono 040 6732303 - cel. 335 7270729

### **Rappresentanti dei lavoratori**

sig. Maurizio Arena, Servizio Controllo e Coordinamento Operativo, tel. 040 6732548

### **b) Informazioni generali**

➤ Descrizione e tipologia dei lavori:

Servizio di vigilanza nelle aree portuali comuni, che consiste in servizi di: vigilanza fissa, vigilanza ispettiva, piantonamento, supporto di una centrale operativa, telesorveglianza, tele vigilanza, intervento, controllo della viabilità portuale.

- Edifici/magazzini/aree/locali/ecc. dove debbono essere svolti i lavori e loro caratteristiche:

La società è chiamata a prestare il servizio di pulizia nelle seguenti aree locali:

- Varchi di ingresso Punto Franco Nuovo e Punto Franco Vecchio;
- Punto Franco Nuovo;
- Punto Franco Vecchio;
- Torre del Lloyd;
- Punto Franco Scalo Legnami;
- Punto Franco Oli Minerali;
- Canale Industriale di Zaule;
- Area Ex Esso;
- Comprensorio ex CMI (Via Italo Svevo).

- Dimensioni, ingombri, portate, caratteristiche delle aree di transito e di lavoro assegnate per i lavori:

Il servizio deve essere svolto all'interno delle aree precedentemente indicate, che presentano diversi gradi di accessibilità, e comunque si può ritenere che si debba poter transitare in tutti gli ambiti comuni delle aree portuali, negli edifici occupati dall'APT e negli edifici per il quali è previsto il servizio di vigilanza ispettiva (ronde);

- Soggetti terzi coinvolti dalle attività di cui all'appalto:

Fatta eccezione per le aree/edifici collocati all'esterno della cinta portuale, i terzi potenzialmente coinvolti nel servizio in oggetto nei rimanenti ambiti portuali demaniali, con ciò intendendo le aree ed edifici precedentemente elencati e quelle di transito nelle parti comuni, sono tutti gli utenti portuali autorizzati ad accedere agli ambiti portuali, debitamente informati in materia di viabilità e sicurezza portuale. Qualora tali interventi dovessero invece essere svolti negli ambiti assentiti in concessione, dovrà essere svolta apposita riunione di coordinamento con ciascun concessionario coinvolto.

- Indicazione dei punti di consegna e modalità/procedure di utilizzo di energia elettrica, acqua, aria compressa, ecc.

Possibile utilizzo della normale dotazione di prese elettriche collocate nelle garritte/guardianie dove il personale effettua il piantonamento/controllo degli accessi;

- Informazioni sulle reti impiantistiche (fognature, telefonia, distribuzione acqua, gas combustibili o tecnici, elettricità, ecc.):

Non previste

- Luoghi presso i quali è data la possibilità di organizzare un deposito dei materiali della ditta appaltatrice:

L'impresa potrà eventualmente utilizzare specifici locali dedicati all'uso di magazzino per depositare l'occorrente per interventi in materia di viabilità (transenne, cartellonistica, materiali assorbenti, ecc.), indicati dal Responsabile del Procedimento, o suo addetto.

- Percorsi per raggiungere i luoghi di lavoro:

Considerata la particolarità del servizio, come luogo di lavoro deve intendersi la totalità delle aree portuali non assentite in concessione all'interno dei Punti Franchi e le aree/edifici collocate all'esterno della cinta portuale. Gli spostamenti all'interno degli ambiti portuali avverranno utilizzando tutta la viabilità portuale di interesse generale ed i relativi percorsi debitamente contrassegnati, salvo casi di effettiva necessità e/o emergenza. L'Impresa è tenuta al rispetto delle specifiche norme in materia di circolazione negli ambiti portuali.

- Planimetrie illustrative e schemi tecnici relativi ai punti precedenti:

Le planimetrie relative agli accessi portuali e la relativa viabilità negli ambiti portuali per l'attività di che trattasi verrà fornita all'impresa, nel corso della riunione di prossima indizione, a cura dai competenti uffici APT.

- Attrezzature di proprietà della ditta committente messe a disposizione con l'eventualità dell'uso promiscuo nel rispetto della normativa vigente:

Non previsto nell'appalto.

- Lavoratori del committente che collaborano con la ditta appaltatrice all'esecuzione dei lavori:

Salvo i casi di carattere eccezionale, l'impresa appaltatrice è autonoma. In particolari situazioni di emergenza è previsto l'affiancamento al personale del Servizio Coordinamento e Controllo Operativo, del Servizio Sicurezza, Servizio Ambiente e del Servizio Manutenzioni;

- Relazione fotografica:  
Non necessaria nell'appalto
  
- Altre lavorazioni previste contestualmente ai lavori oggetto dell'appalto e relative caratteristiche:  
Tutta l'attività – ove previste e consentita - svolta da parte dell'utenza portuale al di fuori delle aree assentite in concessione,
  
- Disponibilità ad usufruire di servizi igienici, spogliatoi, ecc. e loro identificazione:  
Possibile utilizzo dei servizi igienici pubblici ovvero nei locali oggetto del servizio.
  
- Procedure specifiche da rispettare (uso fiamme libere, ecc.):  
Ordinanza APT 23/98 per l'accesso agli ambiti portuali, le Ordinanze APT nri. 20/1994, 21/1994 e 24/1992, concernenti il transito, il parcheggio e la sosta dei veicoli negli ambiti portuali (viabilità portuale). In ogni caso l'Impresa appaltatrice, prima dell'avvio del servizio di che trattasi, dovrà disporre/fornire tutte le informazioni di sicurezza in merito all'attività svolta,
  
- Norme per l'introduzione, l'utilizzo, lo stoccaggio e lo smaltimento di materiali e sostanze pericolose introdotte dall'appaltatore:  
Non previste
  
- Modalità di ottenimento dei permessi di accesso per il personale e per i mezzi dell'appaltatore:  
Ordinanza APT 23/98 e successive modifiche ed integrazioni
  
- Modalità di riconoscimento (tesserini) e registrazione del personale dell'appaltatore:  
Permessi d'accesso rilasciati dall'APT. Inoltre, in forza della L.123/07, ciascun lavoratore dovrà esibire la tessera di riconoscimento/permesso di accesso agli ambiti portuali rilasciata dall'APT
  
- E' previsto un sopralluogo preventivo agli ambienti di lavoro:  SI  NO
- E' prevista la presa visione della documentazione tecnica :  SI  NO

**c) Informazioni specifiche: rischi specifici esistenti negli ambienti nei quali è destinata ad operare l'impresa appaltatrice od il lavoratore autonomo e misure di prevenzione adottate.**

<b>Rischi per la sicurezza presenti negli ambienti</b>	<b>Misure di prevenzione e protezione adottate</b>
Aree di transito	<p>Rispetto dell'Ordinanza APT in materia di viabilità negli ambiti comuni e delle distinte norme in materia di sicurezza vigenti all'interno dei terminali in concessione.</p> <p>Le aree portuali comuni sono aree contraddistinte da un'alta densità di traffico veicolare pesante, comprendente in determinati casi anche mezzi operativi.</p> <p>Il più delle volte gli autisti sono di nazionalità straniera con un'alta prevalenza di autisti di nazionalità turca, con scarsa conoscenza della lingua italiana.</p>
Vie e uscite di emergenza	<p>Ai fini di una immediata ed agevole evacuazione dei luoghi di lavoro interessati dalle attività oggetto dell'appalto, la ditta appaltatrice dovrà prendere visione del piano di emergenza affisso all'interno dei luoghi di lavoro (specie per quanto attiene l'evacuazione dei locali) con le relative procedure da rispettare, in particolare le vie e le uscite di emergenza e per queste ultime il relativo sistema di apertura, comunicando al Datore di Lavoro interessato ed al Servizio di prevenzione e protezione dell'Autorità portuale di Trieste eventuali modifiche temporanee necessarie per lo svolgimento degli interventi ovvero riscontrate nell'esercizio del servizio di vigilanza.</p> <p>I corridoi e le vie di fuga in generale devono essere mantenuti costantemente in condizioni tali da garantire una facile percorribilità delle persone in caso di emergenza, con assoluto divieto di impegnare percorsi d'esodo e uscite di sicurezza con materiali ed ostacoli in genere che possano precludere l'eventuale evacuazione dei locali.</p>
Spazi di lavoro	Rispetto della normativa in materia antinfortunistica nelle aree di lavoro
Scale	Non previsto
Macchine	Non previsto

Attrezzi manuali	Attrezzature di proprietà dell'appaltatore
Manipolazione manuale di oggetti	Utilizzo DPI in conformità alle norme in materia di sicurezza
Immagazzinamento di oggetti	Eventuale utilizzo di vano ripostiglio – da definire con il RUP, precedentemente all'appalto – all'interno dei locali APT.
Impianti elettrici – (Impianti elettrici APT)	Tutti gli impianti delle sedi oggetto dell'appalto sono regolarmente controllati, manutenzionati e tenuti in sicurezza. Nell'ambito delle procedure previste nella propria specifica valutazione del rischio l'appaltatore provvederà a formare opportunamente il proprio personale all'uso degli apparecchi elettrici; provvederà inoltre alla regolare manutenzione delle attrezzature che intende utilizzare per l'espletamento delle lavorazioni oggetto dell'appalto.
Apparecchi a pressione	Non previsto nell'appalto
Reti di distribuzione gas ed apparecchiature utilizzatrici	Non previsto nell'appalto.
Apparecchi di sollevamento	Non previsto nell'appalto.
Mezzi di trasporto	Di proprietà dell'impresa e comunque utilizzati nel rispetto delle norme vigenti, comprese quelle in ambito portuale
Rischi di incendio	Gli edifici portuali sono in linea con la vigente normativa di prevenzione incendi. In particolare i capannoni sono provvisti di CPI o di NOP. Negli altri edifici sono soddisfatte le specifiche norme. In sede di coordinamento saranno indicati all'appaltatore i nominativi degli addetti antincendio, emergenza e pronto soccorso.
Rischi per la presenza di esplosivi	Non è prevista tale eventualità
Rischi chimici	Non è prevista tale eventualità
Esposizione ad agenti chimici	Potenziata esposizione alle emissioni dei veicoli. In caso di interventi a seguito di incidenti potenziale esposizione a prodotti chimici sversati o comunque costituenti il

	carico dei vettori incidentati
Esposizione ad agenti cancerogeni	Potenziabile esposizione alle emissioni dei veicoli. In caso di interventi a seguito di incidenti potenziale esposizione a prodotti chimici sversati o comunque costituenti il carico dei vettori incidentati
Esposizione ad agenti biologici normali.	Potenziabile contatto con insetti o animali stanziali (ratti, pulci, ecc.) all'interno dei magazzini non utilizzati. L'appaltatore deve prevedere specifica valutazione in questo senso.
Ventilazione industriale	/
Climatizzazione locali di lavoro	/
Esposizione a rumore	L'ambiente portuale non presenta livelli acustici che superino la soglia di attenzione prevista dalla normativa vigente. In ogni modo l'appaltatore dovrà effettuare autonoma valutazione dei rischi al riguardo.
Esposizione a vibrazioni	/
Microclima termico naturale	Utilizzo di DPI e specifico vestiario da lavoro per le attività all'aperto, con esposizione agli agenti atmosferici
Esposizione a radiazioni ionizzanti	/
Esposizione a radiazioni non ionizzanti	/
Illuminazione naturale	Negli ambienti chiusi utilizzo degli impianti di illuminazione artificiale negli uffici assegnati.
Caduta a mare	Nel corso dell'attività di vigilanza fissa/ispettiva/intervento è prevista la possibilità che gli addetti debbano operare in prossimità del ciglio banchina ove sono presenti a regolare distanza delle scalette di risalita. Il rischio dovrà esser valutato dall'appaltatore.
Caduta dall'alto	/
Interferenza con personale o terzi presenti nelle sedi lavorative	Per quanto concerne la gestione di particolari situazioni di emergenza e/o pericolo come ad esempio incidenti stradali, l'appaltatore deve provvedere a predisporre la segnaletica di emergenza per circoscrivere le aree suddette e segnalare ai soggetti terzi l'impraticabilità di tali spazi.

Lavoro isolato	Il porto di Trieste è costituito da vaste aree ove non è svolta alcuna attività, ivi compresi numerosi magazzini multipiano o a singolo piano non utilizzati. È necessario prevedere specifiche procedure per il personale che si trova ad operare in tali ambiti.
----------------	--

#### d) Misure di emergenza

- Misure di prevenzione incendi da adottare e rispettare:  
Piani di emergenza esistenti all'interno dell'Autorità Portuale.
- Piano di gestione delle emergenze della committenza:  
Per quanto riguarda gli ambiti portuali comuni, vige l'Ordinanza APT n. 76/2001, relativa alla segnalazione degli infortuni negli ambiti portuali.
- Procedure per lavoratori terzi presenti nei luoghi di lavoro della committenza da rispettare in caso di emergenza:  
Evidenza nella riunione di coordinamento in materia di sicurezza per i lavori in appalto prima dell'avvio del servizio.
- Planimetrie per la gestione delle emergenze riportante le principali informazioni con percorsi di uscita, sistemi antincendio, ecc.  
Verranno fornite nel corso della riunione di coordinamento prima dell'avvio del servizio.

#### e) Misure o procedure di sicurezza specifiche per i luoghi di lavoro interessati dall'appalto o per le lavorazioni previste

1 - Procedure di Sicurezza da Interferenze  SI  N/A

<input checked="" type="checkbox"/> SI	Informazione ai dipendenti dell'appaltatore sui rischi presenti presso il committente ex art. 26 del D. Lgs. n. 81/2008
<input checked="" type="checkbox"/> SI	Pianificazione e programmazione dell'attività di appalto



<input checked="" type="checkbox"/> SI	Informazione sulle altre attività in contemporanea, previo coordinamento in materia di sicurezza
<input checked="" type="checkbox"/> SI	Assegnazione all'appaltatore di un referente aziendale cui riportare e coordinarsi
<input checked="" type="checkbox"/> SI	Definizione di modalità di comunicazione per segnalare al committente e gestire tempestivamente situazioni fuori dall'ordinario
<input checked="" type="checkbox"/> SI	Assegnazione all'appaltatore di un luogo definito per il deposito delle attrezzature di lavoro
<input checked="" type="checkbox"/> SI	Identificazione, da parte di ogni appaltatore, delle attrezzature di sua proprietà.
<input checked="" type="checkbox"/> SI	Eventuale modifica alle procedure di gestione dell'emergenza e loro comunicazione al committente

## 2 - MISURE DI PREVENZIONE PER LE INTERFERENZE

<input checked="" type="checkbox"/>	<b>SEGNALARE IL RISCHIO:</b> Solo per eventuali interventi di emergenza
<input checked="" type="checkbox"/>	<b>UTILIZZO DI DPI</b> come da valutazione del responsabile della sicurezza dell'impresa
<input checked="" type="checkbox"/>	<b>FORMAZIONE</b> sulle attività di coordinamento
<input checked="" type="checkbox"/>	<b>ASSISTENZA – AFFIANCAMENTO:</b> In caso di necessità, coinvolgimento della committenza (DL, RUP, personale tecnico, viabilità e sicurezza)
<input checked="" type="checkbox"/>	<b>GESTIONE EMERGENZE</b> Per qualsiasi comunicazione e segnalazione in materia di sicurezza e gestione emergenze n.ro verde <b>800 435311</b> o <b>040 6732523</b>
<input type="checkbox"/>	<b>VARIE</b>

**f) Altre informazioni che il committente ritiene opportuno fornire alla ditta appaltatrice**



**g) Rischi introdotti dalle lavorazioni dell'appaltatore negli ambienti della committenza e misure previste nel Piano di Sicurezza dell'impresa**

*Nell'ambito del Piano di Sicurezza che l'impresa deve presentare alla committenza prima dell'inizio dei lavori dovranno essere dettagliati i rischi determinati nell'ambiente della committenza dall'esecuzione dei lavori da parte dall'appaltatrice e le misure di prevenzione e protezione previste. La presente sezione troverà complemento nel ricevimento del Piano di sicurezza da parte dell'impresa appaltatrice e nell'illustrazione e discussione nell'ambito delle Riunioni di coordinamento, collaborazione e reciproca informazione dei rischi introdotti dalle lavorazioni previste.*

Rischi introdotti dalle lavorazioni dell'appaltatore negli ambienti della Committenza	Considerato che il servizio di vigilanza deve essere espletato da Guardie Giurate Particolari armate si evidenzia la presenza di armi da fuoco nei luoghi di lavoro frequentati anche dal personale del committente ovvero dell'utenza. Misure di prevenzione e protezione individuate dall'appaltatore e discusse in sede di coordinamento
---	---

**h) Altre informazioni che la ditta appaltatrice ritiene opportuno fornire al committente**

- Le eventuali operazioni/lavorazioni di carattere straordinario, non espressamente descritte nel C.S.A. che dovessero dar luogo a nuovi rischi, verranno opportunamente trattate nel corso di apposita riunione di coordinamento .
- .....

**i) Documento di valutazione dei rischi derivanti dalle attività interferenti e misure di prevenzione e protezione**

L'attività ordinaria comporta la compresenza fisica del personale dipendente dell'appaltatore e il personale del committente e dell'utenza portuale nei uffici/locali presso i quali viene prestato il servizio e l'interferenza deve esser valutata in base a quanto sopra descritto. In ogni caso l'attività di che trattasi comporta rischi da interferenza lievi.

- Identificazione delle possibili attività lavorative interferenti (eventuale elaborazione di un cronoprogramma dei lavori identificante gli ambienti oggetto dell'appalto, le fasi e sottofasi previste delle lavorazioni dell'appaltatore, le contemporanee lavorazioni della committenza o di altri soggetti nei medesimi ambienti sulle quali possono insistere rischi di interferenza).

<b>Rischi derivanti dalle attività interferenti</b>	<b>Misure di prevenzione e protezione adottate</b>
Sovrapposizione dell'attività prevista dal servizio con la normale operatività degli	Premesso che negli ambiti lavorativi l'interferenza è minima e ridotta quali esclusivamente alle persone

<p>uffici APT o Amministrazioni elencate in precedenza. Il transito degli addetti dell'impresa, dai varchi di accesso alle rispettive aree di lavoro, interferisce nelle aree comuni di interesse generale con la normale attività portuale (es., movimentazione autocarri, sollevatori, etc.)</p>	<p>operano negli ambiti stessi, va evidenziato invece la pericolosità del transito nelle aree comuni di interesse generale, in cui vigono i dettami dell'Ordinanza APT 23/98 relativa all'accesso agli ambiti portuali, delle Ordinanze APT nri. 20/1994, 21/1994 e 24/1992, concernenti il transito, il parcheggio e la sosta dei veicoli negli ambiti portuali (viabilità portuale). Nelle eventuali condizioni straordinarie, ovvero in concomitanza con l'operatività di altre imprese esterne - operanti o non per conto dell'APT, quest'ultima provvederà, nel corso di una riunione di sicurezza, a trasmettere a tutti i soggetti interessati i DUVRI delle suddette imprese.</p>
--	---

#### **m) Costi relativi alla sicurezza sul lavoro**

Costi della sicurezza non soggetti a ribasso:

- a) apprestamenti previsti nel DUVRI;*
- b) misure preventive e protettive e dispositivi di protezione individuale eventualmente previsti nel DUVRI per lavorazioni interferenti;*
- c) impianti di terra e di protezione contro le scariche atmosferiche, impianti antincendio, impianti di evacuazione fumi;*
- d) mezzi e servizi di protezione collettiva;*
- e) procedure contenute nel DUVRI e previste per specifici motivi di sicurezza;*
- f) eventuali interventi finalizzati alla sicurezza e richiesti per lo sfasamento spaziale o temporale delle lavorazioni interferenti;*
- g) misure di coordinamento relative all'uso comune di apprestamenti, attrezzature, infrastrutture, mezzi e servizi di protezione collettiva.*

Complessivamente il valore economico dei costi per la sicurezza da interferenza non soggetto a ribasso d'asta è fissato in € 9.000,00.

#### **n) Procedure di coordinamento e collaborazione e di reciproca informazione**

Prima dell'avvio del servizio è prevista la riunione iniziale di coordinamento, cui saranno invitati i rappresentanti delle Autorità competenti in ambito portuale, al fine di verificare eventuali possibili

ulteriori interferenze e/o rischi connessi all'effettuazione del servizio nei loro ambiti. Durante l'esecuzione del servizio i contenuti del presente documento potranno essere integrati ed aggiornati nelle riunioni di coordinamento, collaborazione e reciproca informazione e/o nell'ambito dei rapporti committente/appaltatore.

*Riunione iniziale di coordinamento, collaborazione e reciproca informazione*

Vedi sopra.

*Riunioni periodiche di coordinamento, collaborazione e reciproca informazione*

Il responsabile del procedimento o suo delegato durante l'esecuzione del servizio potrà promuovere riunioni periodiche di coordinamento, collaborazione e reciproca informazione sulla base delle esigenze e delle caratteristiche dell'appalto, delle problematiche di sicurezza e salute eventualmente emerse, per necessità o modifiche intervenute in corso d'opera al fine di permettere che l'appaltatore possa riformulare la relativa valutazione dei rischi e la formazione ed informazione dei lavoratori sulla base delle nuove informazioni ricevute.

I responsabili delle imprese appaltatrici potranno in qualsiasi momento richiedere l'esecuzione di una riunione periodica di coordinamento, collaborazione e reciproca informazione.

*Verbalizzazione*

Le riunioni di coordinamento, collaborazione e reciproca informazione devono essere verbalizzate. La presenza alla riunione e la condivisione del contenuto del verbale devono essere confermati dalla firma dei partecipanti e dei responsabili dalla committenza e dall'appaltatore; i contenuti dei verbali integrano ed aggiornano l'informazione fornita ed il DUVRI allegato al contratto e devono essere trasmessi a tutti i soggetti responsabili dell'appalto.

**o) Allegati**

1. ....
2. ....

Data: \_\_\_\_\_

Il responsabile del procedimento \_\_\_\_\_

Funzionario addetto SSP aziendale \_\_\_\_\_

Direzione Sicurezza ed Ambiente  
Il Dirigente Responsabile RSPP aziendale  
Dott. Fabio Rizzi  
\_\_\_\_\_

Il sottoscritto \_\_\_\_\_, in qualità di appaltatore dichiara di ricevere il presente documento relativo all'INFORMAZIONE AGLI APPALTATORI E DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DATI DALLE ATTIVITA' INTERFERENTI AI SENSI DELL'ART 26 DEL D.LGS. 81/2008, che dallo stesso ha individuato tutti i rischi presenti ed è in grado di mettere in atto ogni più completa misura di prevenzione e protezione, collettiva ed individuale volta ad eliminare i rischi presenti. Si rende altresì disponibile a collaborare e coordinarsi con il Committente e con altre eventuali imprese o lavoratori in appalto al fine di garantire una reciproca informazione, cooperazione e coordinamento volta all'eliminazione dei rischi. L'appaltatore, con la sottoscrizione del contratto, "manleva" il committente da ogni responsabilità in merito alla preventiva informazione sui rischi presenti nel sito oggetto dei lavori che delle modalità di cooperazione, reciproca informazione e coordinamento.

Data: \_\_\_\_\_

Firma Impresa \_\_\_\_\_